

il Resto del Carlino

CRONISTI in CLASSE



ISTITUTO COMPRENSIVO VINCENZO MONTI - POLLENZA

Oltre allo shopping, una porta sullo spazio

Nel futuro dei centri commerciali anche piattaforme per andare su Marte

ADORO i centri commerciali, luoghi dello shopping e del tempo libero come, per esempio, il «Cuore Adriatico». Attualmente sono molto richiesti dai cittadini perché più «comodi» rispetto a vari piccoli negozi sparsi per le vie della città. Mi spiego meglio: nei centri commerciali possiamo trovare negozi di vario genere vicini, così da impiegare meno tempo per spostarci da uno all'altro senza utilizzare mezzi di trasporto così da non inquinare l'ambiente. In contrapposizione troviamo varie attività caratteristiche del luogo che però, in genere, sono di piccole dimensioni e, a volte, hanno dei prezzi un po' più alti proprio perché la clientela preferisce andare nei centri commerciali. Quindi quei pochi acquirenti devono pagare di più così che il proprietario non vada «in rosso». Per questo vorrei che nei centri commerciali ci fosse un'area dedicata proprio alle piccole attività e ai locali tipici del luogo come ristoranti che cucinano piatti della sola tradizione. Il futuro di questi edifici è difficile da immaginare anche perché le tecnologie avanzano ad un ritmo velocissimo. Però la mia immaginazione mi proietta in una struttura magnifica, gigantesca e con molti piani. Al suo interno ci sono vari reparti. Quello dei ristoranti e pizzerie, vestiti e scarpe, smalti e make-up... Il primo piano è quello dove ci sono le attrattive per bambini e uffici, nel secondo, invece, le piccole attività di cui vi parlavo prima e in quelli successivi tutti gli altri grandi negozi. All'ultimo piano, ci saranno piscine, spa e dei saloni per eventuali fiere. Però ci sono anche numerose novità futuristiche. Per esempio, oltre alle scale mobili e ascensori, sono presenti, nell'edificio, delle piattaforme recintate per 1/2 persone. Queste «viaggiando» da un piano all'altro della struttura ma hanno una caratteristica particolare: sono dotati di una pulsantiera futuristica. Prima occorre cliccare il tasto del piano che si vuole raggiungere e automaticamente la pedana inizia a muoversi. Fino a qui sembrerebbe un normale ascensore però c'è una differenza: sulla pulsantiera ci sono anche due bottoni; uno per diminuire la velocità e un altro per aumentarla. Utile soprattutto perché credo che se oggi siamo tutti di fretta, figuriamoci in futuro.



Poi non si paga nulla quando si esce dal singolo negozio, ma ciò avverrà quando si esce dall'intero centro commerciale.

Infatti le porte dell'edificio scannerizzano tutte le persone che entrano o escono, mediante un sistema magnetico riconoscono i prodotti presi e prelevano i soldi dal proprio conto perché ognuno è in possesso di una tessera speciale. Se dovesse essere stata lasciata casa, non c'è problema. Infatti si ha la possibilità di andare agli uffici del centro commerciale e farne un'altra. Le porte dell'edificio sono anche in grado di capire se si è in possesso di armi o droga (se si suona un allarme) per una maggiore sicurezza. Centri commerciali come questi ci saranno in tutto il mondo aperti 24h su 24. Quelli più all'avanguardia avranno anche una base all'esterno per fare viaggi turistici nello spazio o visitare altri pianeti come Marte. I centri commerciali del futuro daranno molto lavoro e renderanno felice la clientela.

Sara Di Litta

ALL'AVANGUARDIA SCHERMI TOUCH SCREEN PER SCRIVERE OGNI COSA CHE SI VUOLE COMPRARE

Meccanismi automatizzati per ogni acquisto

I CENTRI commerciali sono luoghi di incontro per tutti, in particolare per i ragazzi o ragazze di ogni età. Questi sono grandissimi nei quali troviamo molti spazi e negozi. L'unica cosa che vorrei è che fossero luoghi nei quali far divertire i bambini mentre le mamme e sorelle sono prese dalla mania dello shopping. Qui la gente ama passeggiare, anche se questi luoghi sono comodi per un pasto veloce durante la breve pausa pranzo che di solito hanno i lavoratori. Il centro commerciale del futuro dovrebbe essere all'avanguardia e super tecnologico. Saranno completamente automatizzati e meccanici, senza

doversi servire dal commesso. All'entrata ci sarà un grande schermo touch-screen nel quale scrivere ciò che si desidera; un rullo trasportatore porterà l'oggetto prescelto con tutte le taglie e colori differenti direttamente al cliente. I capi saranno provati in camerini dove le tende si chiuderanno in automatico appena entra il cliente; questi saranno anche muniti di pantofole calde in modo da non camminare scalzi nel pavimento non sempre pulito. Per pagare si utilizzerà lo schermo di cui sopra dove sarà possibile utilizzare il bancomat o contanti; il resto e lo scontrino saranno dati in automa-

tico. Questo metodo di servizio varrà per i negozi di vestiti, scarpe e profumerie. Nei supermercati, bar e ristoranti, i camerieri e commessi saranno sostituiti da robot che serviranno i clienti. Invece degli scaffali troveremo nastri trasportatori che tramite un comando dato dagli androidi, porteranno ciò che è stato chiesto. Il metodo di pagamento sarà quello di prima. Questo è il tipo di futuro immaginato quasi da tutti, dove la tecnologia sarà al primo posto sostituendo l'uomo nei suoi lavori. Ciò che andrà perso è lo scambio di rapporti umani che già sin d'ora è scarso. I

centri commerciali sono i maggiori punti di riferimento per i giovani che amano passare un sabato pomeriggio per negozi. Se si realizzassero le previsioni appena descritte, verrebbe a mancare quell'entusiasmo tipico dei ragazzi nel girare tra gli scaffali porta abiti. Ciò a cui bisognerebbe ridare la giusta importanza, non è tanto l'uso della tecnologia per risparmiare tempo, ma impiegarlo per incrementare la socializzazione e l'intercultura. In conclusione è bene utilizzare la tecnologia, ma in maniera moderata, affinché questa non sovrasti i rapporti umani.

Angelica Silvetti

LA REDAZIONE

IL FUTURO sarà all'insegna della tecnologia: così lo immaginano i ragazzi pensando a come potranno essere i centri commerciali. C'è anche chi ipotizza che sarà

possibile prenotare un viaggio su un altro pianeta, per esempio su Marte. In questo tuffo nel futuro c'è comunque uno spazio per le ricchezze del territorio perché vi sa-

ranno piccole attività e specialità della zona. Gli operatori, però, dovranno lavorare perché in questi posti ci sia spazio per la socializzazione.